



Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli

Rubrica "Notizie dall'Ordine"

Redazione a cura della Commissione Comunicazione Istituzionale del CPO di Napoli

NOTIZIE DALL'ORDINE N. 37/2016

Napoli 11 Luglio 2016 (*)

Ricostituito, il 5 Luglio scorso, il tavolo tecnico presso il M.E.F. per disquisire della possibilità del varo, a decorrere dal 01/01/2017, di un calendario di scadenze fiscali più razionale e, comunque, in linea sia con le esigenze finanziarie dello Stato nell'imposizione ed incasso dei tributi che di quelle degli "intermediari". A seguire, c'è da registrare la presenza della Categoria, rappresentata dal Consigliere Nazionale Luca De Compadri, nell'audizione presso la Commissione Lavoro della Camera nell'ambito della revisione, dopo un anno di vigenza, delle disposizioni dello JOBS ACT. Inevitabile anche il riferimento alla problematica delle dimissioni.

Appena il tempo di chiudere i battenti della bellissima VII edizione del Festival del Lavoro svoltasi presso la Pontificia Università "S. Tommaso D'Aquino" in Largo Angelicum, che già la nostra Dirigenza Nazionale, dopo i consulti con le strutture territoriali nel corso delle Assemblee dei CPO, ha dovuto affrontare due spinosissime tematiche: ***proposta di varare in modo razionale il calendario di scadenze fiscali e revisione, trascorso un anno dalla loro entrata in vigore, di alcuni decreti delegati di attuazione dello Jobs Act.***

Della prima problematica se ne sta parlando da anni, è un cruccio della Categoria nonché, ma senza abusare di una locuzione seria, una **questione di “civiltà di rapporti”**.

Se, come Ordini professionali con migliaia e migliaia di iscritti, lavoriamo **“in regime di sussidiarietà”** sarebbe pure giusto che un tavolo di confronto analizzasse le rispettive esigenze.

Ed è quanto stiamo cercando di fare da anni. Certo, il reiterato impegno c'è stato. **E' mancato l'interlocutore.**

Ed ecco che, rispettosi del motto *“audacia fortuna juvat”*, la ns. *Presidente ha richiesto la costituzione del tavolo tecnico.*

Ne avevamo dato notizia in “real time” con il N. 34/2016 della presente Rubrica.

Il 5 Luglio scorso l'incontro presso il M.E.F. c'è stato. Sul tavolo sono state avanzate tutte le proposte idonee per conferire “razionalità” ad un calendario di scadenze fiscali illogico se proprio vogliamo adoperare un termine di squisita cortesia.

E così, tanto per essere subito chiari, i nostri rappresentanti hanno proposto, con congrue quanto logiche motivazioni, quanto segue:

a) C.U. AL 15 Marzo;

b) Modello 770 al 30 Settembre.

Sono, come hanno specificato i nostri rappresentanti, le scadenze minime in presenza di “istruzioni” e “software di controllo” varate nei termini e non come, di sovente, capita oggi dove importanti istruzioni vengono comunicate un paio di giorni prima della scadenza. Circa, poi, le esigenze dello Stato, si è rimarcato che tali adempimenti non influiscono più di tanto sugli incassi tributari per non parlare della molteplicità di adempimenti relativi alla stessa fattispecie (UNIEMENS, C.U., 770).

L'indomani, il 6 Luglio, presso la Commissione Lavoro della Camera dei Deputati la ns. Categoria, rappresentata dal Consigliere Nazionale Luca De Compadri, ha esposto le criticità che alcuni Decreti delegati, di attuazione dello Jobs Act, hanno evidenziato durante il primo anno di validità degli stessi e, nello specifico, i decreti legislativi 15 giugno 2015, n. 81, e 14 settembre 2015, nn. 148, 149, 150 e 151 (Atto del Governo n. 311).

La Categoria si è espressa in materia di **lavoro accessorio**, in particolare sull'uso di voucher nel settore agricolo e sulle modalità per garantire la piena tracciabilità dei buoni lavoro. Su quest'ultimo punto è stata proposta l'applicazione di una procedura di diffida nei casi in cui la comunicazione avvenga dopo i 60 minuti previsti dall'inizio della prestazione ma, comunque prima dell'effettivo inizio di quest'ultima.

In merito al decreto riguardante il **riordino degli ammortizzatori sociali** ed, in particolare, al **contributo addizionale** a carico delle imprese che presentano domanda di integrazione salariale, la Categoria propone di fissare una base convenzionale imponibile equa, che può essere individuata nella indennità spettante per le ore di lavoro non prestate. Per quanto riguarda la durata massima complessiva dei trattamenti, **si ritiene iniquo far rientrare nel computo massimo di integrazione salariale anche gli eventi meteorologici, in quanto del tutto imprevedibili ed indipendenti da qualsiasi andamento di mercato.** Critico, invece, il giudizio espresso sulla possibilità di trasformare i contratti di solidarietà difensivi - in corso da almeno 12 mesi o stipulati prima del 01.01.2016. - in contratti di solidarietà espansivi nelle aziende in stato di crisi.

Per quanto concerne la durata della Cigs, invece, si propone la totale abolizione del contingentamento di cui agli artt. 12, comma 5 e 22, comma 4, in quanto la riduzione temporale e l'introduzione della

contribuzione aggiuntiva hanno già limitato in modo significativo l'intervento della cassa integrazione guadagni. Si fa notare, infatti, come questo contingentamento rappresenti una misura eccessiva e del tutto inopportuna, stante la gravissima crisi economica.

La Categoria interviene anche sulle **funzioni dell'Anpal**, sottolineando l'opportunità di prevedere che il sistema informativo unico delle politiche del lavoro possa attingere informazioni anche da banche dati di soggetti privati accreditati e/o autorizzati e che le comunicazioni di assunzione, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro siano obbligatoriamente comunicate per via telematica unicamente all'Anpal, che le metterà a disposizione dei centri per l'impiego, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'INPS, dell'INAIL e dell'Ispettorato nazionale del Lavoro per le attività di rispettiva competenza.

Le proposte di modifica relative al decreto n.151/2015 si soffermano sulla procedura telematica di **convalida delle dimissioni in bianco**, ancora inefficace. Il Consiglio Nazionale ha, infatti, sottolineato la necessità di reintrodurre quanto già previsto dalla Legge Fornero ovvero la possibilità di procedere, in alternativa alle dimissioni e risoluzione consensuale del contratto di lavoro con modalità telematica, alla convalida presso la Direzione territoriale del lavoro competente. Così, nel caso in cui le dimissioni non venissero convalidate in nessuna delle due modalità entro 7 giorni dalla ricezione dell'invito a convalidarle, si procederà alla risoluzione del rapporto di lavoro, evitando alle imprese un ulteriore aggravio di costi per il ticket licenziamento.

Speriamo che i due "tavoli" accolgano le nostre proposte nel mentre ci va di ringraziare il CNO per la continua e costante attenzione che riserva ai problemi evidenziati dai CPO, ben sapendo che il nostro è tra i primi a ricorrere alla massima rappresentatività Categoriale per ogni esigenza che riguardi l'operatività quotidiana.

Buon lavoro

Ad maiora

IL PRESIDENTE

EDMONDO DURACCIO

(*) Rubrica contenente informazioni riservate ai soli iscritti all'Albo dei Consulenti del Lavoro di Napoli. Riproduzione, anche parziale, vietata.

Redazione a cura della Commissione Comunicazione Istituzionale del CPO di Napoli.

ED/FC